

# Nasce in Veneto il prototipo hi-tech di spazio espositivo

## Il progetto del Vega di Marghera coinvolgerà imprese di illuminotecnica e sonorizzazione

**S**arà "made in Veneto" il polo espositivo del futuro. Un luogo dove l'opera d'arte, il reperto archeologico, la testimonianza storica non saranno definiti in modo univoco da una targhetta esplicativa. Le nuove tecnologie, al contrario, ricreeranno virtualmente il contesto d'appartenenza dell'opera, lo studio delle luci regalerà la suggestione, l'accompagnamento musicale amplificherà l'impatto emotivo. L'idea di dar vita a uno spazio espositivo innovativo, con applicazioni tecnologiche avanzate è stata elaborata dal metadistretto dei beni culturali di Venezia.

### Il prototipo

«Sonorizzazione, illuminazione, percorso, forma del contenitore espositivo, e multimedialità sono le variabili da cui dipenderà ogni evento culturale», elenca Marco Giommoni, ingegnere del suono, compositore, consulente del metadistretto e presidente di Logo Comunicazione Srl di Marghera, che si occupa anche di progetti di sonorizzazione di mostre ed esposizioni. «Prevediamo la realizzazione di un software per controllare costantemente sonorizzazione, illuminazione e multimedialità, all'interno degli spazi espositivi adeguandoli, ad esempio per quanto riguarda l'acustica, alla presenza di pubblico nelle sale o per l'intensità luminosa, alle diverse ore della giornata».

«L'importanza del modello consisterà nella sua applicabilità a diversi contesti museali: gallerie, pinacoteche, manifesta-

zioni culturali, esposizioni all'aperto e mostre», evidenzia Endrio Niero, ad del consorzio Distretto veneto dei beni culturali, gestore delle attività del metadistretto. Si punterà al coinvolgimento emotivo ed estetico del visitatore piuttosto che a trasmettergli conoscenze storiche e artistiche, attraverso la consultazione del catalogo. «Da anni - spiega - studiamo il tema: l'approccio con l'oggetto in mostra deve diventare un viaggio suggestivo che stimola la creatività e le emozioni. Una strategia che permetterà di accrescere le presenze». A questo punto si conta di finanziare la fase iniziale del progetto (costo 600mila euro) con i fondi comunitari richiesti partecipando ai bandi interregg. 2008 per la cooperazione internazionale transfrontaliera tra Italia (coinvolge Friuli-Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna) e Slovenia, appena chiusi. Per il resto si chiederà sostegno alla Regione partecipando ai bandi 2009 per distretti e metadistretti.

Il prototipo, una volta realizzato negli spazi del parco Vega di Venezia, diventerà luogo di sperimentazione e formazione per architetti, disegnatori, progettisti ed esperti dei vari settori del comparto, che in Veneto ha già sperimentato formule innovative per migliorare la fruizione delle esposizioni da parte del pubblico.

### Le esperienze precedenti

Il recente recupero del Palazzo della Ragione, nel cuore di Verona, progettato da Tobia Scarpa, ha accordato un'impor-

tanza fondamentale alle soluzioni illuminotecniche degli interni che l'architetto ha impostato sfruttando le lampade Ray (disegnate da Scarpa), realizzate da Mizar Srl, impresa di Badoere, nel Trevigiano, aderente al metadistretto e operante dal '94 nel settore dell'illuminazione professionale di musei, aree espositive temporanee, permanenti, chiese e luoghi di culto in genere. «In Veneto siamo praticamente gli unici ad occuparci dell'illuminazione di allestimenti museali», ammette Elisa De Marchi, responsabile marketing e relazioni esterne di Mizar, che vanta negli ultimi dieci anni interventi anche ai Musei Capitolini e alla Sala Gotica della basilica dei santissimi Quattro a Roma, alla chiesa di San Bartolomeo a Bergamo o al Museo d'Arte Orientale di Venezia. Ma anche la sperimentazione nel campo della sonorizzazione ha dato ottimi risultati. «Ci lavoriamo da una decina di anni - ricostruisce Giommoni -, dalla mostra dei Traci, a Palazzo Ducale dell'88. A questo popolo si deve l'invenzione della metrica, ripresa dai Greci: per questo ho ricavato dalla letteratura greca strutture metriche di sicura provenienza tracia, componendo una danza che ha accompagnato i visitatori lungo il percorso espositivo».

«Nel nostro cluster operano imprese che si occupano di un preciso segmento in profonda trasformazione, l'allestimento di spazi espositivi, mostre e musei», sottolinea Niero.

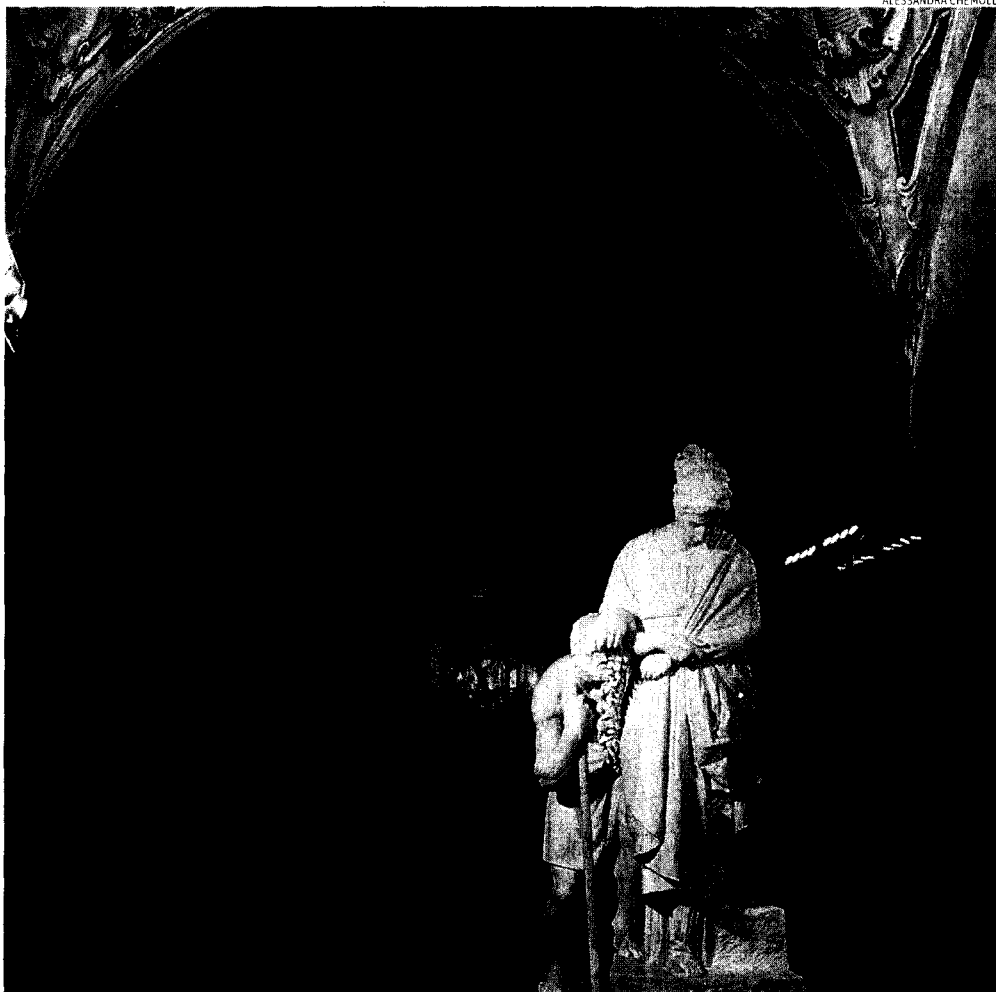
Si tratta di 16 aziende, che

danno lavoro a 179 addetti per un fatturato di 45,5 milioni, concentrate per lo più nel Trevigiano, in provincia di Venezia e Padova.

Una piccola realtà presente nella maxiaggregazione composta da 270 imprese, 5.500 addetti e 1,645 miliardi di fatturato nel 2007, che può crescere in Italia e all'estero. Lo dimostra anche la nascita, quest'anno, all'interno di Virtualgeo Srl (sede operativa a Mestre e legale a Pordenone), della divisione Urban Art & Cultural Events che progetta e realizza iniziative culturali d'intesa con enti pubblici, e nuove tecnologie per i musei: rilievi, realtà virtuali, multimedia.

Valeria Zanetti





**L'innovazione.** Un allestimento durante i lavori di ristrutturazione all'interno del Palazzo della Ragione a Verona. Il progetto è di Tobia Scarpa, l'apparecchio Ray che consente di illuminare la scultura è della Mizard

**I NUMERI DEGLI SPECIALISTI IN ALLESTIMENTI MULTIMEDIALI DI EVENTI**

**45,5 milioni €**

**Il fatturato.**

È il totale dei ricavi delle 16 imprese che fanno parte del Metadistretto dei beni culturali

**179**

**Addetti.**

È il numero degli operatori nelle imprese nordestine specializzate in allestimenti di mostre ed eventi

**270**

**Imprese.**

Tra queste, 16 aziende del metadistretto sono specializzate nell'allestimento di mostre